



Area della vice dirigenza

Finalmente una conquista per tutto il pubblico impiego che ci ha visti prima come DirstatFinanze e ora come **Dirpubblica** unici protagonisti per circa 15 anni

La nostra proposta della **vicedirigenza** ha trovato, finalmente, ascolto. Il Governo con proprio comunicato del 21 u.s. ha reso noto di avere approvato l'area della vicedirigenza in merito alla quale si attende la presentazione in Parlamento di un apposito disegno di legge. Si è dato così ragione a chi da anni (vedi, a titolo di esempio, l'articolo tratto dalla pagina autogestita su "Italia Oggi" del 21.10.1996 e riportato su queste "News") si è battuto, in totale solitudine, per tale progetto. Quindi per la prima volta si parla di area della vicedirigenza, per il conseguimento del quale trascineremo anche la Federazione DIRSTAT. Il nostro compito, però, non è finito perché dobbiamo impedire ai tanti "padri" che d'incanto sorgeranno di trasformare la vicedirigenza in un pasticcio. Ne ricordiamo, per questo, i lineamenti essenziali così come la Dirstat-Finanze, ora DIRPUBBLICA, la concepì già dal lontano 1985:

1. Non si tratta di un'ulteriore area statica a tenuta stagna ma di un canale dinamico di scorrimento verso la dirigenza.

2. Presuppone un corso di ABILITAZIONE DIRIGENZIALE di livello accademico con esame finale DI STATO per l'esercizio della funzione dirigenziale.

3. Non è un'area chiusa essendo aperta sia all'interno che all'esterno, presupponendo l'apertura di tutte le carriere e l'accesso diretto in essa dal mondo privato (sempre per il tramite di un corso di abilitazione con esame finale DI STATO).

4. Presuppone l'istituzione del Consiglio Nazionale della Dirigenza Pubblica.

Sommario

Area della vicedirigenza	1
Elezioni RSU	2
Da "ItaliaOggi" del 26 ottobre 1996	3
Gli ostaggi delle Entrate	4
Passaggi tra e dentro le aree	5
Che succede alla Direzione regionale delle Entrate per la Campania ?	6

(Continua a pagina 2)

E' chiaro che dovranno considerarsi a parte le situazioni attuali di tutti i colleghi dell'area "C", per consentirne l'impianto e l'avvio.

E' importante, altresì, ricordare ai colleghi che la "Dirstat-Finanze" quando ancora era federata con la DIRSTAT sottoscrisse un patto politico con FIALF nel quale sono contenuti questi concetti. Oggi ambedue le associazioni sono federate nella F.L.P. (Federazione dei Lavoratori Pubblici e delle Pubbliche Funzioni) che a sua volta è confederata nell'U.S.A.E. (Unione dei Sindacati Autonomi Europei). Tale atto è stato presentato ufficialmente nella riunione pubblica "...al servizio esclusivo della nazione..." alla Residenza di Ripetta in Roma, il giorno 19 aprile 2001.

Tutto questo deve consentirci una partecipazione attiva alle trattative ed è quindi necessario che il Governo faccia un ulteriore passo in avanti rivedendo la normativa sulla rappresentatività sindacale. Altrimenti,IL CAOS..... -

Dalla nostra pagina web è possibile scaricare, oltre al comunicato stampa della Presidenza del Consiglio anche il patto "Dirstat-Finanze" - "Fialf" e "NUOVA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - Proposte per chi governerà l'Italia dal 2001 al 2006", datato 27/02/2001 -

LA DIRPUBBLICA CON LA F.L.P. ALLE PROSSIME ELEZIONI DELLE R.S.U.

Prepariamoci alla competizione elettorale. Come è noto la DIRPUBBLICA parteciperà alle elezioni delle RSU con la F.L.P. (Federazione Lavoratori Pubblici e Pubbliche Funzioni) cui aderisce e per mezzo di essa con la Confederazione U.S.A.E (Unione Sindacati Autonomi Europei). In vista di questo evento abbiamo partecipato alla conferenza organizzativa che la predetta Confederazione ha svolto durante le giornate del 21 e 22 settembre 2001 a Chianciano Terme (SI). Su questo evento vogliamo dare due messaggi: il primo è che si tratta di una sfida importante in cui giocano due associazioni militanti in F.L.P. (la Fialf e la Dirstat-Finanze ora DIRPUBBLICA) che si sono impegnate politicamente per il benessere di tutto il Personale, per l'apertura delle carriere, per l'istituzione della vicedirigenza (cosa per la quale c'è oggi un impegno esplicito del Governo) e per la costituzione del Consiglio Nazionale della Dirigenza Pubblica; il secondo consiste nella raccomandazione di non lasciare ai nullafacenti e ai faccendieri posti nelle RSU. Specifichiamo meglio i concetti, si tratta di un evento della massima importanza che non deve essere trascurato da nessun iscritto, ognuno deve impegnarsi fattivamente, anche e soprattutto se è il solo iscritto in un ufficio, presentando le liste e partecipando alla competizione. Sarebbe un errore, per esempio, pensare di avere troppe cose da fare in ufficio per dedicarsi alla rappresentanza dei colleghi. Se così fosse ci si assumerebbe la responsabilità di lasciare ad altri le decisioni sul proprio lavoro. Nelle RSU debbono andare i migliori di noi, i più impegnati, le persone capaci di rappresentare i colleghi ed allo stesso tempo di gestire bene il proprio lavoro. Buttate fuori nullafacenti e faccendieri.

RENDI PIU' FORTE IL TUO SINDACATO: ISCRIVITI ALLA

DIRPUBBLICA

Le proposte di emendamento e le critiche del Sindacato al collegato alla Finanziaria per il '97

Area predirigenziale per le finanze

I problemi di reggenza e mobilità risolti creando una riserva

Pubblichiamo le proposte di emendamento alla legge finanziaria per il '97 messe a punto dalla Dirstat finanze.

DI GIANCARLO BARRA
segretario generale Dirstat finanze

Art. 33 (Spese telefoniche e acquisti di beni e servizi). Chiesta la soppressione del 3° comma in quanto l'esonerazione della ricontrattazione (con la conseguente riduzione di almeno il 5%) della convenzione tra il ministero delle finanze e la Sogei spa per le attività informatiche non trova alcuna giustificazione plausibile, anche alla luce del prodotto fornito da tale società.

Art. 63 (Deleghe in materia di accertamento e potenziamento dell'attività di verifica). Richiesta la soppressione del 5° comma con il quale il governo intende destinare a un fondo per premi incentivanti parte degli introiti legati agli accertamenti, onde evitare che il sistema di distribuzione di tali somme sia gestito e monopolizzato attraverso il sistema di contrattazione dalle centrali sindacali di massa. La parte di gettito a cui fa riferimento l'impianto dell'art. 63 può meglio utilizzarsi per ottenere la perequazione del trattamento economico accessorio tra tutti i dipendenti.

Art. 67 (Studi e ricerche in materia fiscale). Va soppresso l'intero articolo che prevede la costituzione di una società per azioni che gestisca gli studi tributari. Tale norma mortifica la professionalità di coloro che, all'interno dell'amministrazione finanziaria, sono in grado di fornire un ottimo servizio al riguardo. C'è inoltre il rischio di creare un'altra Sogei, che si è trasformata da organo servente in centro di interessi sovrastanti l'amministrazione finanziaria. Pericolosi e analoghi precedenti si ricavano dagli esiti delle indagini giudiziarie riguardanti le Ferrovie dello stato.

Art. 68 (Attribuzione di incarichi di reggenza). Tale norma, così come è stata presentata, potrebbe dar luogo a molteplici e impreviste interpretazioni. Ricordiamo che con tale disposizione, il ministro ha avuto a sé la facoltà di nominare i dirigenti. Con le proposte di modifica elaborate, si è voluto, innanzitutto, circoscrivere l'applicabilità della norma al caso di vacanza organica (escluse ferie, malattia ecc.), eliminare una tautologia (reggenza temporanea), identificare i soggetti interessati (funzionari di IX qualifica) e far corrispondere alle funzioni esercitate il trattamento economico corrispondente, attraverso un'esplicita norma di collegamento; l'art. 24 del dlgs 29/93. Se, infatti, la norma ha giustamente preteso un'incardinatione solenne del reggente dell'ufficio, così deve avvenire, fintanto che dura l'incarico, per ciò che concerne il

La tendenza che emerge dalla legge finanziaria è che la pubblica amministrazione, per il governo, rappresenta un costo, non una risorsa da valorizzare; porte aperte, quindi, per chi vuole fare altro (art. 5). Le funzioni pubbliche, anche le più delicate (l'importante è che siano redditizie), possono essere svolte da aziende private (art. 69); questo giustifica i rapporti verso la Sogei spa (art. 33, terzo comma) e la logica aziendalistica che dovrebbe sovraintendere il trattamento economico del personale (5° comma dell'art. 63). La migliore espressione di tutto ciò è il progetto di creare una spa per gli studi tributari (art. 67). Ovunque la logica del capitale. Tutti possono fare degli ottimi affari con il ministero delle finanze, meno il personale, s'intende (questo per guadagnare bene deve corrompersi). Il centralismo dell'Irpe si manifesta anche nelle nomine dei reggenti (art. 68): il ministro dovrà occuparsi anche di sostituire un dirigente in ferie, il tutto perché ci si ostina a non voler accettare il modello dell'area predirigenziale che sarebbe scomparire di colpo sia il problema della reggenza sia quello della mobilità dirigenziale. No alla perequazione

trattamento economico. Dopo il primo comma si propone di aggiungere che l'individuazione e la nomina del reggente avvenga tassativamente in base a: specifica competenza professionale per lo svolgimento dell'incarico, tenendo conto delle specializzazioni ed eventuali abilitazioni professionali; l'ordine del ruolo; lo stato dell'organico del personale dirigenziale e della IX qualifica nella circoscrizione ove si verifica la vacanza; disponibilità alla mobilità.

Art. 68 bis (Area predirigenziale). Viene chiesta l'istituzione dell'area predirigenziale alla qua-

zione con le dogane, deve rimanere un'ingiustificata quanto illegittima differenza economica, a parità di condizioni. Le fonti che potrebbero alimentare il fondo previsto dal comma 196 dell'art. 3 del collegato alla Finanziaria dell'anno in corso (frutto di cinque giornate di sciopero) sono state chiuse con un emendamento governativo al comma 4 dell'art. 12 del dl 437/96 (convertito in legge giovedì). Non si è mai voluto che l'amministrazione finanziaria (non era una questione di legislatura) funzionasse, per questo i rapporti del cittadino con il fisco non sono mai stati buoni, ora si persevera nell'errore e il clima sarà quello del Far West.

Aumentano le imposte, aumenterà l'evasione e quindi la corruzione e la criminalità. Questo è quanto di meglio riesce a fare una coalizione (che non è una maggioranza) di forze eterogenee, dalla destra di Rinnovamento italiano all'estrema sinistra di Rifondazione comunista, fondatrice di una repubblica plutocratica forte con i deboli (lavoratori dipendenti, commercianti e piccoli imprenditori) e debole con i forti (dalle silenti corporation agli squallidi capi militari). Allora il problema non è quello di andare in Europa ma di restare in Italia perché la lotta attuale è verso l'Equatore. (riproduzione riservata)

le può accedere il personale direttivo. L'immissione in tale area è subordinata alla frequenza e al superamento di un corso di formazione delle durata di almeno sei mesi presso la scuola tributaria centrale E. Vanoni. Possono accedere i funzionari della IX qualifica con almeno cinque anni di anzianità nella qualifica stessa, quelli della VIII e della VII qualifica con anzianità nella qualifica stessa, rispettivamente, di almeno sette e nove anni (questi ultimi devono possedere un diploma di laurea attinente alle funzioni svolte). Nell'ambito di tale area si formano delle graduatorie

sulla base dei seguenti fattori: 1) anzianità di servizio nell'area predirigenziale; 2) titoli accademici, di specializzazione e di abilitazione attinenti alle funzioni svolte; 3) idoneità conseguita in precedenti corsi a dirigente; 4) incarichi di servizio; 5) superamento di corsi professionali e relativo punteggio; 6) pubblicazioni scientifiche. I vicedirigenti, collocati ai primi posti della graduatoria, vengono inquadrati nella dirigenza nell'anno in cui si verifica la relativa vacanza di organico.

Art. 69 (Soppressione dei servizi autonomi di cassa). Gli

emendamenti proposti tentano di evitare che il Consorzio nazionale dei concessionari fagociti un'attività molto redditizia per lo stato (il Sae degli uffici del registro e Iva) che muove attualmente un giro d'affari di circa 26 mila miliardi. Se prudenzialmente si calcola un compenso dello 0,50% al concessionario, si viene ad avere un ammontare di 130 miliardi. Con tale cifra si potrebbero pagare gli stipendi di 3.250 addetti (interni all'amministrazione) alla riscossione contro i 2 mila attuali.

Art. 70 bis (Centri di verifica preventiva). La Dirstat finanze propone l'istituzione, presso ogni ufficio delle entrate, dei centri di verifica preventiva, competenti a rilasciare appositi visti di conformità fiscale su atti, registri e documenti presentati dai contribuenti e a rispondere ai quesiti da questi formulati per iscritto. A fronte di tali servizi, sono dovuti dei diritti, il 60% dei quali devoluti al funzionario che ha proceduto.

Art. 71 bis (Norme di omogeneizzazione della riforma dell'amministrazione finanziaria). Con tale articolo si vuole sanare una situazione di ingiustificata disparità di posizioni tra le direzioni regionali delle entrate e i compartimenti del territorio e delle dogane. Questi ultimi sono guidati da semplici dirigenti mentre i direttori delle entrate rivestono la qualifica di direttore generale di livello C.

In breve

Proteste degli uffici finanziari. Si svolge oggi a Roma una manifestazione per fare il punto sugli endemici problemi organizzativi e gestionali della macchina fiscale. La Dirstat finanze, da sempre impegnata in funzione propositiva a ricercare soluzioni e riforme strutturali, ha dato la più convinta adesione all'iniziativa in corso, invitando tutti a convalidare e ben indirizzare le iniziative. Altri segnali di protesta provengono dagli uffici li. Dd. di Roma e Napoli, dagli ispettori della Liguria e dagli uffici Iva di Salerno e Torino. In tutti i documenti viene sottolineata la volontà dei firmatari di rimettere i loro incarichi se non giungeranno risposte positive. Il Comitato regionale Sir Campania è intenzionato a costituire un comitato nazionale Sir: 081/5421673, fax 081/5421596 (Ferdinando Puglia, Francesco Sautariello, Maria Giordano e Massimo De Matteis i referenti). In Friuli Venezia Giulia, la segreteria regionale Dirstat finanze ha diffuso una nota che denuncia l'assenza dell'amministrazione in merito alle problematiche che attanagliano gli uffici operativi (vedasi gli aspetti legati al nuovo contenzioso tributario). Anche qui sono state preannunciate for-

me serrate di protesta.

Perequazione: solo parole? Nonostante sia prevista da ben due norme di legge, malgrado le assicurazioni del ministero e il parolaio impegno delle altre organizzazioni sindacali, si allontana per il personale delle entrate e del territorio la possibilità della perequazione del trattamento accessorio percepito dai colleghi delle dogane. Nel dl 437/96 (convertito ora in legge) è stato inserito un emendamento governativo con il quale gli importi liquidati ai sensi dell'art. 15 del dlgs 546/93 (in pratica, le spese di soccombenza), vengono assegnati, nella misura del 70%, a incentivi legati all'efficienza conseguita dagli uffici nell'attività di accertamento e contenzioso. La Dirstat finanze aveva presentato proposte di emendamenti al fine di destinare tali somme al fondo perequazione. Viene confermata dunque la chiara volontà politica, non ostacolata dalle centrali sindacali toriche, di non voler applicare tale istituto. La lotta è ancora lunga!

Concorso a 999 posti per dirigenti. L'amministrazione si è dichiarata del tutto estranea alla divulgazione delle graduatorie in

merito alla valutazione dei titoli, circolate e diffuse in numerosi uffici. Ne consegue che anche le informazioni telefoniche e le lettere autografe del segretario generale del Salfi, Plaia, sono frutto di illegittima acquisizione e come tali inattendibili.

178 collaboratori amministrativi. I colleghi inquadrati nella VII qualifica in possesso di diploma di laurea e assunti a fine '93 sono invitati a prendere contatto con Claudia De Santis (0862/648212) e Francesco Vendutoli (040/369144) al fine di coordinare tutte le iniziative utili per l'inquadramento nella VIII qualifica.

Contenzioso Ria. L'avvocato Flavio Maria Polito (via Pasubio 2, 00195 Roma, tel. 06/3242185, fax 06/3231076) ha trasmesso le modalità per il ricorso cumulativo sulla maggiorazione Ria. Tali modalità saranno trasmesse ai segretari provinciali e regionali di tutta Italia.

Norme anti corrotti. Nel citato dl 437/96, l'art. 8 prevede che chi è stato riconosciuto colpevole di reati contro la p.a., per i quali è prevista una pena minima di an-

ni due di reclusione o che abbia patteggiato, non può assumere o mantenere l'incarico di segretario generale del ministero delle finanze, non può dirigere dipartimenti, servizi, uffici, reparti o strutture equiparate; non può svolgere funzioni ispettive né far parte di organi collegiali che esercitano funzioni proprie dell'amministrazione finanziaria, sia a rilevanza esterna sia interna; non può far parte delle commissioni tributarie né può esercitare funzioni di rappresentanza degli uffici tributari e dei contribuenti.

Fondo di previdenza. Anche per questa volta, il pericolo di soppressione del fondo sembra scongiurato. Lo prevede l'art. 10, dl 437/96, convertito in legge giovedì.

Pagine a cura di
ANTONIO SILVIO FUSCO
addetto stampa
DIRSTAT-FINANZE

Per informazioni scrivere
a Dirstat-Finanze,
via Bagnera n. 29 - 00146
Roma - Tel. 06/5590699
Fax 06/5590833

GLI OSTAGGI DELLE ENTRATE

Un episodio di enorme gravità si è verificato nei giorni scorsi presso le Direzioni Regionali delle Entrate di tutta Italia. All'indomani di un incontro con il Capo della Agenzia in carica, Massimo Romano, i Direttori Regionali hanno convocato tutti i Dirigenti in servizio nella regione di appartenenza. Ebbene, incredibilmente, agli ignari e stupiti partecipanti alla "riunione di servizio", è stato chiesto di firmare una petizione in cui si magnificava l'avvento delle Agenzie e, implicitamente, dei suoi vertici, oggi vittime di quello stesso spoil system che li aveva favoriti in vigenza della precedente compagine governativa.

Da più parti d' Italia, vari colleghi hanno denunciato alla Dirpubblica questo sconcio; in una regione del Nord Est , una volta formulato "l'invito" , decine di colleghi sono stati lasciati soli a discutere per ore, mentre erano in servizio, se firmare o meno la "petizione".

In Sicilia i colleghi, convocati dal dr Di Giugno per discutere sulla loro "valutazione", hanno firmato in massa il documento, così pure in Basilicata dove i dirigenti assenti alla riunione sono stati addirittura rincorsi dal dr Carletta, capo della Direzione regionale. Analoghi accadimenti si sono verificati anche nel Molise e in Toscana e nel Lazio.

Anche la Direzione regionale dell'Agenzia delle Entrate per la Campania, con a capo il suo Direttore Federico Abatino, si è "distinta" ottenendo il 100% delle adesioni ; anche il "nostro" Direttore, primo firmatario di detto documento, *ha riconvocato alcuni dirigenti perché assenti* nel giorno della prima riunione.

In altre regioni, la "vendemmia" di firme non si è verificata grazie soprattutto agli interventi dei nostri iscritti: nelle Marche, come in Lombardia e in Sardegna, nel Veneto come nella Valle d'Aosta; nel Piemonte e in Abruzzo, nessun dirigente ha firmato.

Peraltro, tra i non firmatari risultano uomini e donne assai contigui agli attuali vertici. Probabilmente tali colleghi hanno compreso le deleterie future conseguenze di questo vero e proprio "agguato". Cosa c'entra infatti un Dirigente Pubblico con questioni prettamente politiche ? Può un Dirigente dello Stato formulare pressioni sui vertici politici se questo fa intendere di voler modificare le strutture del Ministero? E' inutile dire che alcuni vertici regionali delle Entrate, su "Il Sole24Ore" del 15 u.s., hanno smentito di avere sottoposto ai loro dirigenti la petizione da firmare , aggiungendo un ulteriore tocco di miseria e di scarsa dignità a tutta la vicenda. Bei Capi ! Lanciano il sasso e nascondono la mano.

Infine , anche stavolta tali improvvise iniziative sono state accompagnate da interventi di sostegno dei tre sindacati confederali (per una volta senza scorta) : si legge in un volantino che "I primi mesi di attività delle Agenzie ci permettono di verificare reali miglioramenti nel funzionamento delle tecno-strutture, nel rapporto con il cittadino contribuente e nella lotta all'evasione fiscale". Scusateci, ma noi della Dirpubblica , che già come Dirstat Finanze avevamo anni fa espresso contrarietà al modello Agenzie e che abbiamo il difetto di vivere negli uffici operativi, non ci eravamo accorti di questa meravigliosa new age. E abbiamo la ferma convinzione che non se ne siano accorti neanche tutti i colleghi abitanti le "tecnostrutture" e , meno che meno, i cittadini contribuenti.

Continua l'incomprensione da parte del Dipartimento delle Politiche fiscali nei confronti delle legittime aspettative degli idonei delle procedure concorsuali a dirigente di essere assegnatari di quei posti che con troppa disinvoltura, in tutto il Paese, vengono invece affidati a reggenti forse in attesa di nuove promozioni sul campo con preconfezionati "concorsi" in via di emanazione.

Il Sindacato su questo punto prenderà tutte le iniziative idonee a raggiungere l'obiettivo ed impedire il completamento dell'occupazione dei posti da parte della precedente formazione governativa.

E' ufficialmente partita l'operazione "passaggi tra e dentro le aree", ogni collega che ha inviato la cartolina di adesione, prelevandola dal precedente notiziario, riceverà una lettera con la quale verranno illustrati i lineamenti di una operazione, quanto mai complessa ed articolata. Si deve tener conto, infatti, della incertezza della giurisdizione (giudice amministrativo o giudice civile?) e delle recenti ordinanze che, sul tema, sono già state emesse (per altre amministrazioni) da alcuni giudici civili. Sono ancora aperte le adesioni per i colleghi che avessero recentemente deciso di partecipare ai nostri interventi contro i "passaggi tra e dentro le aree". Detti colleghi, con la massima sollecitudine possibile, possono compilare e spedire al fax del sindacato 06-5590833, ovvero inviare via "E-Mail" (dirstatfinanze@dirstatfinanze.com), il seguente

Coupon di Adesione: Io sottoscritto _____, in servizio presso _____ con la qualifica di _____ comunico di aderire all'iniziativa che codesto Sindacato ha avviato in merito all'accordo D.P.F del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 04/05/2001, concernente il passaggio tra e dentro le aree.

A tal fine fornisco i seguenti recapiti: tel. uff.: _____; fax uff.: _____; cell.: _____; tel. ab.: _____; fax ab.: _____; e-mail: _____; indirizzo: _____

In sede di accordo tra Dipartimento per le Politiche Fiscali, la data per la presentazione delle domande per i passaggi tra e dentro le aree slitta al 22 ottobre 2001, salvo ulteriori rinvii per i noti problemi legati al contenuto stesso degli accordi (prima firmano poi si pentono). Che abbiano avvertito i nostri venti di guerra?

CHE SUCCEDE NELLA DIREZIONE REGIONALE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE PER LA CAMPANIA?

Sembrerebbe che il Direttore Federico Abatino in questi giorni sia indaffarato alla ricerca di nuove alleanze. Speriamo che queste voci siano soltanto illazioni, perché sinceramente non comprenderemmo da una parte questa sua "critica" all'attività del Governo per la quale ha coinvolto tutti i dirigenti della Campania, e dall'altra il tentativo di accreditarsi presso i partiti della maggioranza. Se così fosse, saremmo di fronte al più bieco opportunismo.

Si dice ancora che sia in procinto di arrivare a Roma in qualità di Capo della Direzione regionale delle Entrate per il Lazio. E' vera questa notizia? La regione Campania, a nostro giudizio è stata quella dove più delle altre si è manifestata una gestione dispotica e personalistica del personale e non solo.

Non è vero forse che è fallito il progetto del call-center in Campania con la spesa di centinaia di milioni in apparecchiature, poi distribuite negli altri call - center sparsi in Italia ? Non è vero forse che v'è una sorta di "casertizzazione" delle nomine dei dirigenti, non ultime quelle per l'ufficio delle entrate di Nola in corso di apertura. Non è forse vero che a tutt'oggi non sono ancora partiti i quattro uffici locali dell'Agenzia delle Entrate nella città di Napoli? Infine, numerose ferite sono ancora aperte come l'ostracismo nei confronti dei dirigenti "sgraditi", il loro concentramento nelle Commissioni Tributarie e quindi l'esilio nelle Agenzie del Territorio e nel Demanio dove sono stati accolti come scomodi profughi, umiliati e sottoposti a massacranti e ingiusti trasferimenti. Per tutto questo la Dirpubblica continuerà a chiedere conto e ragione non solo al Sig. Abatino ma anche all'attuale formazione governativa che dovrà prendersi carico di questa incresciosa e scomoda eredità .